

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccezionalmente le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le pose postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incisive.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 2 Giugno

Nuove dichiarazioni di lord Derby. Egli ha ripetuto alla Camera alta che il governo inglese si era adoperato recentemente in favore della pace, onde togliere ogni malinteso tra la Francia e la Germania. Dando una smentita al giornale ufficiale di Berlino (*il Reichszeitung*) lord Derby disse che l'ambasciatore tedesco a Londra aveva richiamato l'attenzione del Governo inglese sugli armamenti della Francia, dicendo che questi erano tali da produrre una complicazione. Lord Derby aggiunse che si era quindi adoperato per dissipare queste inquietudini, e che ci era riuscito. Il *Reichszeitung*, rispondendo a lord Derby, dice ora che la legge sui quadri dell'esercito francese aveva destato un'impressione spaventosa a Berlino, ma che il Governo germanico non ha però avuto nemmeno l'intenzione di domandare alla Francia di ridurre il suo esercito. Può però sussistere il fatto che la Germania abbia richiamato l'attenzione del Governo d'Inghilterra sugli armamenti della Francia, senza per questo formulare una domanda esplicita di riduzione negli armamenti.

L'Assemblea di Versailles ha rieletto il segretario della sessione passata. Nei circoli governativi si respira un'aura favorevole alla conciliazione che la questione dell'elezione per circondario è nel scrutinio di lista. Il sig. Buffet avrebbe saputo voluto porre la questione di Gabinetto fra i nitti consigli di Decazes, di Say e di Duval, avrebbero prevalso. La sinistra dal suo canto voterà, come vedemmo, la legge sui pubblici poteri, se anche i suoi emendamenti, combattuti dal Governo, saranno respinti dall'Assemblea. Il pericolo di crisi sarebbe dunque superato per ora. Tale almeno è la situazione attuale, giacché possono essere provocati da un momento all'altro incidenti che imbrogliano la questione e compromettano la tregua.

La presenza a Berlino del Re di Svezia, amico intimo del re di Danimarca, fa sì che i giornalisti tirino in campo la questione dell'articolo V del trattato di Praga. Ci meraviglieremo che fosse altrimenti, ma secondo noi, tale questione è destinata a dormire ancora per un pezzo, nè si sveglierà che a una data e voluta occasione.

Un dispaccio da Atene ci ha annunciato che la Camera è stata sciolta e che le elezioni avranno luogo il 30 luglio. La situazione colà sembra sempre precaria. « Pel re Giorgio I », scrive la *Deutsche Zeitung*, il ministero Tricupis è l'incominciamento della fine; per la situazione dell'Oriente è il punto di partenza di un'era nuova significativa, avvennachè una nuova repubblica della Grecia è ben tutt'altro, che un regno protetto dalla Russia e dall'Inghilterra. Che si ammettono l'acquisto delle Isole Jónie! I fatti forse fra breve chiariranno se quel foglio si apponga al vero.

Una curiosa petizione fu testé presentata alla Camera dei Comuni. Venticinque abitanti indigeni di Bombay chiedono che, conformemente al diritto accordato dalla Francia alle sue colonie, anche le Indie soggette allo scettro della regina Vittoria siano quindi rappresentate nel Parlamento inglese. Nella petizione si fa valere che in Parlamento vengono discussi gli interessi politici e finanziari, ed il bilancio annuale delle Indie. È quindi giusto che a queste sia concesso di far udire la loro voce. Quanto al numero dei loro rappresentanti, gli indiani avrebbero prese moderatissime. Quel numero non sarebbe che di 16. Non è certamente troppo per una popolazione che viene stimata a 90 milioni.

(Nostra corrispondenza)

Roma 31 maggio

I lavori parlamentari procedono solleciti e prima della metà di giugno la sessione avrà il suo termine. Non vi ha tuttavia motivo di essere contenti, imperocchè parecchi argomenti circa con un po' di migliore volontà avrebbero potuto essere risolti, rimarranno sino al nuovo anno sospesi. Tale è la questione del dazio-comune che interessa lo Stato ed i Comuni e l'altra della riforma delle circoscrizioni amministrative e giudiziarie. Il Codice penale con tanta spensierata discussione dal Senato, il progetto di legge sulle società commerciali tendente a tollerare numerosi inconvenienti che si fecero spesso sentire in questi ultimi anni, non possono per la mancanza di approvazione della Camera dei Deputati venire per ora promulgati. Si discuteranno nei prossimi giorni i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, ma

non essendovi accordo tra Ministero e Commissione e varie opinioni regnando anche nelle varie parti della Camera, onde evitare urti e crisi che nessuno vuole, si voterà probabilmente una inchiesta sulla Sicilia e si accorderà durante la chiusura del Parlamento la facoltà al Ministero di mandare a domicilio coatto gli individui pericolosi come i banditisti ed i mafiosi, mediante semplice decreto amministrativo, senza intervento dell'autorità giudiziaria.

Si può dire dunque che la questione rimane sospesa e non sarà male se si stabilisca una inchiesta formale e si saprà eseguirla colla massima diligenza. Gli Inglesi sono maestri in questo genere di studi e ne traggono grandi frutti. Non v'ha dubbio che la Sicilia è scarsamente conosciuta e che per fissare i rimedii conviene dapprima eseguire la diagnosi del male. Forse la condizione miserrima nella quale trovansi le classi agricole ed operaie nell'isola è la causa principale ed è una piaga che venne testé accuratamente svolta dal Villari in alcune sue lettere all'*Opinione*. È pur troppo vero che in Sicilia nulla procede sulla retta via; le amministrazioni provinciali e comunali nuotano nel caos, le scuole appena funzionano, ogni pubblico servizio insomma zoppica.

Al palazzo Braschi si è creduto di guarire tanti mali, attuando con più forte misura il domicilio coatto, ma fu grave errore, trattandosi di un problema complesso che ha bisogno di essere sviluppato merce parecchi provvedimenti di varia natura, contemporaneamente posti in vita, provvedimenti di rigore da un lato, educativi ed economici dall'altro.

L'articolo unico che ne' prossimi giorni porrà il Ministero sarà votato, sia perché v'ha desiderio in molti di fare qualcosa, sia perché anche taluni oppositori di destra dichiararono di astenersi e dal voto e dalla discussione, sia infine perché gli stessi Siciliani aderiscono all'inchiesta e non combattevano l'articolo unico se destinato per tutto il Regno e non per la sola isola.

La Camera prima di sciogliersi dovrà decidere eziandio sulle convenzioni ferroviarie. Sulla rete romana non vi hanno più difficoltà, ma sembra che la Società delle Meridionali non intenda accettare le modificazioni che alla convenzione stipulata fece la Commissione parlamentare. Se non ora, dovrà chinare il capo più tardi ed intanto potrebbe il Parlamento votare il riscatto delle Romane e lo Stato assumerne l'esercizio.

Quello delle ferrovie è arduo soggetto ovunque, ma più che altrove in Italia tra noi. È una industria che ad onta di ajuti d'ogni maniera non si regge in piedi; come succede in Austria principalmente. Non bastava che le nostre reti della parte bassa del regno minacciassero rovina, ora alcuni giornali ripetono, e non è notizia falsa, che anche la Società dell'Alta Italia si trovi in strettezze finanziarie e proponga al Governo di essere riscattata.

È certo che una volta le ferrovie sieno nelle mani dello Stato, questo potrebbe meglio favorire e servire gli interessi delle popolazioni, ma tuttavia è deplorevole che colossali Società stentino la vita; e molto più quando esercitano la loro industria in paesi ricchi come quelli che scendono dalle Alpi e sono bagnati dal Po e circondati dall'Adriatico.

Già saprete come il Senato abbia approvato il progetto di legge sulla viabilità e sia per tal modo sciolta la interminabile questione delle strade carniche. Quella petizione che la deputazione provinciale di Belluno trasmise nell'ultima ora al Senato, onde combattere la proposta, fece cattiva impressione, tanto che non venne sorretta nemmeno dai deputati di quella provincia. La petizione suaccennata serve mirabilmente a provare una cosa sola, vale a dire che la provincia di Belluno non ha né la ragione, né la forza di esistere.

Anche la vendita dei boschi demaniali della Carnia fatta a quei Comuni venne approvata e non è piccolo vantaggio.

Con mio sommo dispiacere non leggo nel Vostro Giornale notizie sull'andamento dei lavori della ferrovia pontebbana, mentre Voi dovreste essere il più assiduo a controllare e registrare l').

So invece di notizie giunte in questi ultimi giorni al Ministero dei lavori pubblici e Ve le compiendo.

1. Nella Cronaca Provinciale di ieri e di oggi abbiamo cominciato a pubblicare alcune notizie sopra il numero degli operai che lavorano attualmente sulla Ferrovia. Speriamo che i nostri amici continueranno ad associarsi nel fare queste notizie.

(Nota della Redazione)

Pochissimo si fece nel tratto da Colle Rumiz a Gemona. Nelle stazioni di Colle Rumiz ed Artegna appena si gettarono le fondamenta e per quella di Gemona il progetto venne solo nella scorsa settimana approvato, unitamente a quello di costruzione d'un ponte di 50 metri sul torrente Arvenco. In questa tratta tutti gli altri manufatti, come caselli, un piccolo ponte sul fiume Ledra, tombini ecc. sono peranto da compiarsi.

Come vedete, le lentezza è sempre all'ordine del giorno e nulla giustifica la fiducia che taluni ponevano nelle dichiarazioni che a Udine pubblicamente testé faceva il d'Amihau. Bisogna dunque agire e continuare a suonare con tutte le campane.

Nella provincia romana ed in quelle toscane sentonsi alcuni lagni pel frumento intristito pei soverchi ed improvvisi calori. I bachi nelle province sericolle dell'Italia centrale procedono e gragianti e le viti promettono tanto da empirre un mare.

Possiamo dunque ripetere che la Provvidenza è con noi, a costo di spiacere al Minghetti, al quale duole di essere chiamato Ministro della Provvidenza.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 1.

Salaris interpella il ministro delle finanze circa le intenzioni del Governo riguardo alla costruzione delle ferrovie della Sardegna. Cita diverse convenzioni stipulate per esse, osservate dalla Società contraente in parte, per quella, cioè, riguardante la costruzione delle linee del secondo periodo, e in parte trasandate, restando anzi evidente che non procederà alla loro costruzione. Accenna ai danni che risentono quelle popolazioni, ed invita il Ministero a provvedervi.

Umana, non attribuisce i ritardi delle costruzioni delle ferrovie sarde al malvolere di chiesa, bensì a quegli ostacoli che incontrarono quasi dovunque le convenzioni ferroviarie, e forse maggiormente in Sardegna; crede però che qualche rimprovero di trascuranza o di troppa condiscendenza verso la Società costruttrice possa farsi al Governo.

Minghetti constatata essere chiara l'intenzione della legge del 1870 circa la costruzione di dette ferrovie di primo e secondo periodo; ma per queste ultime non prescrive alcun termine preciso, quantunque non debba perciò interpretarla in modo che le rimandi a tempo indeterminato. Dice che il Governo stimò inutile rivolgersi alla Società, conoscendo benissimo preventivamente la risposta, né soccorrendo i mezzi locali per obbligarla a darne una diversa.

Confida che i Sardi saranno persuasi che i loro voti verranno certamente compiuti, poiché tale è la legge, tale il proposito del Governo, ma comprenderanno pure le ragioni che possono recare qualche indugio; promette ad ogni modo che al riunirsi della Camera nel prossimo autunno presenterà un progetto speciale pel proseguimento dei lavori ferroviari in Sardegna. *Salaris* ed *Umana* prendono atto della promessa.

Annunzia un'interpellanza di *Sorrentino* sopra i motivi dello scioglimento del Consiglio comunale di Foggia, a cui il ministro dall'interno risponderà dopo la discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza; ed una interrogazione d'*Arrigossi* intorno al ritardo dello scioglimento delle questioni relative al rimborso dei crediti dei Comuni veneti per acquartieramenti militari, a cui il ministro riservasi di dire quanto risponderà. Poscia discuterà, ed approvarsi tutti i capitoli del bilancio definitivo per 1875 del Ministero dei lavori pubblici. Durante la loro discussione, *Guala* chiede schiarimenti sul recente disastro ferroviario presso Vercelli, e *Spaventa* comunica i risultati dell'inchiesta fatta. *Spaventa*, rispondendo a *Pissivini* e *Sambuy*, promette di provvedere per la migliore distribuzione postale a Torino, per quanto le esigenze dell'Amministrazione permettono.

Sono pure rivolti altre interrogazioni da *Gravina* circa il ritardo dei lavori nel porto di Catania; da *Tamaio* intorno ai servizi cumulativi delle ferrovie; da *Paternoster Paolo e Torina*, sopra la costruzione d'alcune linee delle ferrovie Calabro-Sicula; da *Nicotera* riguardo all'applicazione della legge postale; da *Bertani Agostino* circa gli inconvenienti derivanti dalla cattiva impronta dei timbri portali. Il Ministro risponde con schiarimenti e dichiarazioni.

ESTERI

di pubblica sicurezza domandati dal Ministero il 5 dicembre 1874.

Stanno dinanzi alla Camera le più svariate proposte, cioè, il primitivo progetto ministeriale; alcune disposizioni amministrative proposte dalla maggioranza della Commissione, ed una contrapposta della minoranza. Si aggiunge che il Ministero presenterà adesso una nuova proposta, comprenduta in un solo articolo di legge.

La maggioranza della Commissione non crede che si debbano attuare provvedimenti eccezionali e si limita a proporre alcune mutazioni nella scelta e nella distribuzione degli ufficiali di pubblica sicurezza.

La minoranza invece, va molto più in là del Ministero, giacchè accolte le più sostanziali delle sue proposte, ve ne aggiunge alcune, specificando che debbano essere attuate solo in alcune provincie della Sicilia, di ordine puramente giudiziario. Con queste proposte, sarebbe soppressa la giuria, e dato maggiore alacrità ai giudici penali.

Tutti poi sono d'accordo nel proporre e raccomandare una generale inchiesta sulle condizioni della Sicilia.

Non si può fare nessuna previsione rispetto alla discussione che avrà luogo alla Camera. Il numero dei deputati che già si sono iscritti per parlare, è strabocchiale; ma gli animi sono molto divisi, ed anche nella parte ministeriale, le divisioni sono molte e diverse. Un giornale del mattino, organo di quella parte, dopo avere nei mesi scorsi insistito molto intorno all'urgenza di provvedere, e pubblicato notevoli letture per fino dall'America, per dimostrare la stessa urgenza, adesso crede che sia miglior consiglio attenersi all'inchiesta pura e semplice. Vedremo quale sarà il voto della Camera in mezzo a tanta confusione di idee e di propositi.

ESTERI

Austria. Il Re di Svezia il quale come si sa si reca alle acque di Töplitz non prolungherà il suo viaggio fino a Vienna, visto che così facendo egli sorpasserà il tempo che il re è autorizzato, secondo le leggi svedesi, di passare all'estero, senza il consenso delle Camere. Il ministro di Svezia e Norvegia presso la Corte austriaca co. Pifer, andrà probabilmente alla frontiera dell'Impero per salutare il suo Sovrano che viaggia incognito.

Francia. Un membro del Consiglio generale delle Bocche del Rodano (Marsiglia) scrisse or ora una lettera al signor Buffet ministro dell'interno, nella quale fra altri capi d'accusa contro il prefetto sig. Tracy, si trova il seguente: « Prima della costituzione del 25 febbraio quasi tutti gli avvisi pubblicati dalla Prefettura portavano in testa *Repubblica francese*. Da quell'epoca in poi il signor Tracy adottò il sistema di escludere quelle parole dai suoi affissi. Ed il sindaco di Marsiglia si affrettò a seguire l'esempio. »

— Annunzia di nuovo che il maresciallo MacMahon passerà una grande rivista a Longchamps dal 10 al 15 giugno corrente. Vi assisterebbe tutto l'esercito di Parigi e le truppe di guardia nel dipartimento di Seine-et-Oise.

Germania. I fogli tedeschi si occupano ancora assai della visita che l'imperatore Guglielmo deve fare al re d'Italia. Secondo una recente versione, questo viaggio sarebbe stato deferito a primavera. La *Post*, al contrario, afferma che nelle sfere bene informate si riconosce la ferma intenzione dell'imperatore di recarsi in Italia prima che finisce la buona stagione. Ma dopo le due visite del principe ereditario, il viaggio dell'imperatore ha perduto quasi ogni significato politico.

— Il signor Sonnemann, proprietario della *Gazzetta di Francoforte*, ha ricevuto un'altra citazione. Egli dovrà comparire innanzi ai tribunali per rispondere di un opuscolo pubblicato dalla sua stampperia, col titolo: *Che n'è stato dei cinque miliardi?*

Spagna. I giornali carlisti hanno da Tolosa: « La ferrovia che attraversa la Spagna carlista del Nord è stata inaugurata ieri solennemente. Il re Carlo VII, con la sua Corte, i suoi ministri, un gran numero di generali e con le autorità cittadine, ha presieduto questa bella cerimonia. Parecchie migliaia di spettatori, non solo di Guipúzcoa, ma di Alavia, Biscaglia, ed anche di Navarra sono venuti a celebrare la riapertura della ferrovia ed hanno prodigato al re le più calorose acclamazioni. »

Il re Alfonso ha visitato il Museo di scienze naturali a Madrid. Al discorso indirizzato dal direttore del Museo il re rispose:

« So bene che, a rendere un regno illustre, occorre dare a così importanti rami della scienza umana l'impulso e lo sviluppo che essi richiedono. Ed è ciò che io non dimenticherò. Ma la guerra assorbe ora tutti i mezzi dello Stato. Terminiamola prima e in seguito noi ci sforzeremo di proteggere gli studi che sono la qualità speciale del nostro secolo. »

Inghilterra. Un dispaccio della *Stefani* ci ha annunciato la partenza da Portsmouth della spedizione per polo artico. Essa si compone dell'*Alert* e del *Discovery* ed è comandata dal capitano Nares, il quale così aggiunge il suo nome all'elenco glorioso dei navigatori al polo. Una folla immensa assisteva alla partenza ed ha salutato entusiasticamente la spedizione.

Grecia. Togliamo da una corrispondenza da Atene 23 maggio alla *Perseveranza*: Scandalizzando gli atti del Ministero dimesso, vuolci che siensi scoperte molte irregolarità, abusi e soprusi. Secondo affermarsi, nella nomina, tempo fa avvenuta, di parecchi vescovi, il ministro del culto e dell'istruzione pubblica signor Valassopoulos si sarebbe lasciato corrompere per nominare piuttosto l'uno che l'altro, mettendo in gioco e la legge e la giustizia. Egli venne immediatamente messo sotto processo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Un Progetto di Legge municipale.

Sissignori, l'onorevole Giunta ha approntato per la prossima adunanza del Consiglio del Comune un Progetto di Legge. L'onorevole Giunta, tutta compresa dal principio economico-finanziario ricordato le tante volte a Montecitorio che a nuove spese debbano sempre corrispondere nuove entrate, ha voluto saggiamente applicarlo con l'istituzione una *tassa scolastica*, la quale (piacendo ai signori Consiglieri) andrà in vigore col prossimo novembre. Ed a siffatta deliberazione venne la Giunta conoscendo i pesi che aggravano l'Erario comunale, e volendo d'altronde ottemperare alle ingiunzioni del Ministro della istruzione pubblica che mira ad adoperare tutti i mezzi per diminuire il numero degli analfabeti.

Ora, per queste ingiunzioni, la Giunta ha fatto compilare un elenco dei fanciulli e delle fanciulle (come diciamo in altra occasione) dell'età conveniente per imparare l'abito, e che i parenti negligenza di avviare alle pubbliche Scuole. E, come ognuno comprende, la compilazione dell'elenco sarebbe affatto inutile, qualora ad esso non succedessero gli sforzi raccomandati dal Ministro, e questi non avessero la loro efficacia.

Ma l'allargare le aule dell'insegnamento e forse lo stipendiare nuovi maestri importa una nuova spesa; quindi logico che il Municipio vi provveda con una *tassa imponibile* a quelli che, approfittando dalle Scuole del Comune, possedono i mezzi con cui pagarla. Da questo giusto criterio ebbero origine il Progetto ed il Regolamento cui accenniamo.

Secondo quanto leggasi nella proposta del Municipio, essendo oggi gli alunni e le alunne delle Scuole comunali 1404, circa a 900 sono calcolati i *tassabili*; mentre gli altri, a vece che poter contribuire nemmeno in minima parte al pagamento dell'istruzione, vengono dal Municipio sussidiati dei libri scolastici e dei libretti per imparare la scrittura.

Il Progetto municipale, con lo stabilire una tassa annua di lire dieci per ciaschedun allievo od allieva, calcola dunque di poter incassare per questo titolo annue lire novemila. E con esse il Municipio si procurerebbe i mezzi di provvedere al maggior sviluppo dell'istruzione elementare, senza che per ciò s'aggravino le altre specie di imposte.

Noi, che abbiamo propugnata la *tassa scolastica* ritenendo giusto il principio che le famiglie ricche, o provveterminate di mezzi di fortuna, paghino qualche cosa per l'istruzione dei loro figli se vogliono proprio che approfittino delle Scuole pubbliche, siamo contenti che il Municipio (dietro l'esempio di Municipi di città copiane e civili simili) siasi messo su questa via. Ma, pur contenti di quanto si propone di fare, vorremmo che spingesse il principio adottato a conseguenze più finanziarie utili per il Comune. Vorremmo, cioè, che invece di una *tassa unica* di lire dieci, da pagarsi in due rate, fossero stabilite due categorie di tassa, come per categorie (quantunque poco equa e poco produttiva) renne apposta la tassa di famiglia.

Il Municipio dovrebbe proclamare che le Scuole elementari pagate dal Comune sono in massima per i pochi o nulla abbienti; mentre s'intende che il Comune supplisce alla famiglia, quando questa non potrebbe altrimenti, come sarebbe pubblico suo, far istruire i propri figli. Si pregherà che le famiglie agiate dovranno, in massima, far impartire ai fanciulli e alle fanciulle della prima età l'elementare istruzione dai maestri privati; che questo sarebbe dovere e devoir di chi può spendere (e ridiventata abitudine ottiene sepolte private sorgerebbero tra noi, come pure il Collegio Gazzini); che, però, anche ai figli dei ricchi è aperta la scuola pubblica, pureché i loro padri paghino una tassa non grava, ma almeno approssimativa alla metà della spesa che importerebbe la scuola privata.

Cid proclamato dal Municipio, ne verrebbe la conseguenza che l'Erario comunale sarebbe allevato d'una parte dell'odierno peso per l'istruzione, o che (pur ammettendo la desideratissima affluenza di tutti i fanciulli e le fanciulle, dell'età di sei anni, alle scuole) non verrebbe viceversa aggravato. Ed a conseguire ciò basterebbe che il Consiglio comunale, udita la Relazione dell'onorevole Giunta sulla *tassa scolastica*, proponesse ed approvasse di stabilire due classi di paganti, cioè l'una per lire cinquanta o sessanta annue per i figli di ricche famiglie, e l'altra per lire dieci com'è proposto nel Progetto in disegno. Almeno per codesta specie di *tassa volontaria* (che poi corrisponde ad un servizio per chi la paga) si rispetti quella legge economica della *proporzionalità delle imposte* che Nazioni oggi illustri in Europa tendono a sviluppare per un sentimento delicato di equità e per provvedere al proprio benessere. Una *tassa scolastica* di annue lire settantacinque propose testé il Peruzzi per i figli di famiglie agiate inseriti alle Scuole del Comune fiorentino; per noi potrebbero bastare lire cinquanta. Né poi difficile sarebbe lo arguire quali famiglie siano in grado di pagare la tassa della prima categoria, dacchè la ricchezza ed agiatezza non isfuggono alla notorietà dei Preposti municipali, ed i libri dell'Esattore parlano chiaro. E ciò statuito, le famiglie in proporzione dei propri averi avrebbero il merito di contribuire al fondo per le Scuole, ed il Municipio adempirebbe più facilmente al suo ufficio di promuovere, per quanto sta in poter suo, quello sviluppo dell'istruzione ch'è vagheggiato dal Ministero.

Noi volemmo tornare oggi su questo argomento, dacchè nella prossima adunanza del Consiglio esso verrà discusso. Non speriamo che la nostra idea sia accolta; tuttavolta non avremo mai a pentirci di averla espressa, e riteniamo che taluno fra i nostri civici Rappresentanti la ripeteranno nella prossima adunanza.

G.

Una passeggiata istruttiva. Da Gemona riceviamo il seguente scritto:

Il general francese Wimpfen, quello stesso ch'ebbe la disgrazia di dover firmare la disastrosa capitulazione di Sedan, scriveva ultimamente sul *XIX Siécle*, a proposito delle insistenti voci di rivincita contro la Germania, un assennatissimo articolo sulla necessità di riformare l'educazione della leggera gioventù francese. Narrando quel che si fa presso la tenace nazione germanica onde i giovani crescan uomini forti e di carattere, dice: Nella bella stagione, tutte le grandi strade della Germania sono solcheggiate da carovane di giovani ricchi e poveri, che si abituano alle lunghe marce e portano il sacco sul dorso. Di questi avvertimenti, di queste idee, noi pere italiani dobbiamo approfittare. La nostra gioventù dev'essere allevata meno mollemente di quel che si fece con noi. *Mens sana in corpore sano* ci si diceva sempre, ma alla robustezza del nostro corpo nulla si pensava; era un governo che avrebbe voluto nella gioventù tante femminette, ed anche in riguardo alla mente era più il buon volere degl'insegnanti che facean anche quel che non era prescritto, che non le cure del giorno. Si grida, si grida contro l'attual indirizzo dell'istruzione ed educazione, ma edifichiamo qualche poco, non solo gettar abbasso. Che ci sia da migliorare e molto, io nol nego; ma se ci rivolgiamo a guatar il cammino percorso direm certo: quanto s'è fatto!

Sabato scorso il Professor Giovanni Marinelli, in unione ai signori Del Puppo Giovanni, assistente alla cattedra di chimica all'Istituto tecnico di Udine, Follini Teobaldo, ed agli alunni del terzo corso dell'Istituto stesso, Mure Decimo, Sivilotti Pietro, Sostero Licurgo, Cozzi Antonio e Morgante Napoleone giunse a Gemona per tentar la salita del Chiampon. A questa scelta brigata s'univan lo scrivente, Direttore di queste scuole tecniche, co' suoi alunni del III° corso Polo Gio. Batt. Barnaba Umberto, Linussio Jacopo, Giordani Teodolindo, Perssoni Tommaso e Screm Giacomo. Alle 6.35 pomeridiane si partiva da Gemona. Osservando che uno della brigata aveva un'imperfezione ad una gamba scrollai la testa e dissi al Marinelli: quello ei resterà per strada; è risoluto, mi fu risposto non so da chi; disfatti io nol vidi quasi mai tra gli ultimi: eppoi non si dirà che volere è potere! Facemmo brevi soste a Sant'Agnes ed al Cristo di Pozzolons per prender l'altimetria; prima di cominciare un'erta e lunga salita dissi: chi sà prima di giungere alla cima quanti malediranno la riva dei Tazzoni. Si misero a ridere, arrivarono alla fine, non uno aveva detto una sillaba per laginarsi, e tosto si misero a cantar villotte. Eran 2 ore e mezza che si camminava. Baciato e ribaciato un bicchier di vino che fu un vero ristoro, e i baci eran proprio infuocati, rifocillati un po' ci rimettemmo in cammino. Infatto ci coglieva la notte; fortunatamente aveva avuto la previdenza di portare un buon fanale. Si saliva per sentieri ripidi e da capre, in qualche sito anche pericolosi per chi non sia avvezzo alla montagna; ma non ci fu ostacolo che non si superasse. Il tempo si rabbuiava, la notte si faceva sempre più fitta e si dovette camminar più lentamente e con maggiori precauzioni, perché attraverso dense boschaglie e per sentieroli tatti zig-zag; l'avanguardia e la retroguardia della carovana restavano quasi sempre all'oscuro. Poco

prima della mezza notte giungemmo alla casera di Seriz destinata a nostro albergo per quella sera. Eravamo ad oltre 1100 metri sopra il livello del mare.

Cenammo allegri e con appetito che non aveva bisogno di auguri, accendemmo un buon fuoco, ed imbucuciammo nei nostri ferrajoli ci mettemmo a tavola; dico a tavola perchè dicendo a letto sarebbe lo stesso che dire andar a cavallo d'un asino. Era passata ogni noja della solita fatica, il buon umore s'era messo nella brigata, fiocavano le barzellette, gli scherzi e ci vollè un Perbio di Marinelli ad intimar silenzio. I giovani dormivano come si dorme a vent'anni. Intanto cominciava una pioggia a dirotto ed un vento indiavolato e la temperatura s'abbassava a pochi gradi sopra lo zero. Dopo le tre del mattino si batteva la sveglia, tutti furono letti in piedi, e si cominciò a deliberare sul da farsi. Disse il Zorutti

Ch'za tang sgn viodind a montau
T'un lug dal mond si raduna il consei
Par pensat e decretat
Ce che vevin di fa

Eravamo sul territorio di Gemona e da noi pure
Dopo vè ben pensat
Fo donchie decretat
Di lassà ch' al plovesc infin ch' al ul

e tirammo innanzi dopo aver bevuto un eccellente caffè, ripartendo per la vetta alle 5.12 quasi sempre o involti da fittissime nebbie che ci nascondevan gli oggetti a pochi metri di distanza o sotto una minuta pioggia. Quando questa si faceva più densa cercavamo un riparo ranicchiandoci sotto ai sassi. Si potean ripetere i versi di Dante

Come per sostentlar solajo o tetto
Per mensola talvolta una figura
Si vede giunger le ginocchia al petto

e star contenti se le ginocchia non s'alzavan fin alla faccia.

Visitammo i depositi ove si conserva il ghiaccio eterno in profonde caverne e poco prima delle 8 sentimmo gridare: la cima, la cima. Eran il Polo ed il Linussio che ansiosi l'avean toccata prima di tutti. Qui ci vorrebbe altra penna che la mia per descrivere il panorama che da lassù si può godere. Saliti a altre 1800 metri, sempre frammezzo a monti e nebbie, quando queste si diradarono per poco ci si parò dinanzi un quadro indescrivibile. Sotto, Gemona che si dicea da gettarci un sasso, un po' più là Osoppo, Buja, San Daniele, Tarcento, poi Udine, Palma, Codroipo, Pordenone, Sacile e le bianche linee del Torre, del Tagliamento, delle Zeline e del Piave, l'abbagliante striscia dell'Adriatico che si perde nel più lontano orizzonte, e poi Venezia ed altre regioni più lungi ancora che il raddensarsi della nebbia ci ascosse di nuovo. Con un evviva avevamo salutato quella veduta; stanchezza, freddo (il termometro segnava × 6°) pioggia, tutto era dimenticato. Il tempo indiavolato ci tolse di toccar proprio l'ultima vetta appena d'una cinquantina di metri più alta, a salir la quale ci avrebbe abbisognato un'altra ora di cammino per precipizi e dirupi di traverso le creste del moote.

Scendemmo per altra via ancor più dirupata e scescesa di quella che avevamo fatto nella salita, e dopo aver prodigato mille elogi al pane di Gemona, al prosciutto di San Daniele, al formaggio di Mantasio ed al verduzzo dei saletti del conte Elti, a salti come capriuoli fummo in breve alla sella di Foredor. Io che dalla retroguardia osservava que' giovani baldi, festevoli ancora dopo tante fatiche, coi cappelli contornati da ghirlande di Rodendri, Mirtilli, Ranuncoli, Primule ed altri fiori montani che parer tanti coscritti, mi sentia commosso. Alle 11 eravamo di ritorno a Gemona. Marinelli aveva rilevato l'altimetria di tutti i punti principali toccati.

Eran sfiniti? Nò, poiché dopo un allegro pranzo in compagnia visitammo il castello, il giardino Facchini, il teatro, e là che per caso si suonava "coll'armonium" il Morgante ed il Sostero si misero a ballare.

E la conclusione? Io la cercherò in alcune parole dette dal Marinelli a pranzo: I giovani si avvezzano per tempo a queste dure fatiche; chi sa affrontare le difficoltà materiali, saprà affrontare anche le morali; così si formano gli uomini di carattere ed è questo appunto che ci manca a noi italiani, e cessò una volta quel brutto spettacolo di veder a vent'anni giovani vecchi, scettici, annojati già di tutti i piaceri della vita che restan poi ingombro nella società, senza saper portare nemmanco un granello di sabbia al grande edifizio del risorgimento nazionale.

Mandando un saluto a que' cari giovani, io m'auguro d'averli presto, assieme ad altri invogliati dal loro esempio, compagni in nuove escursioni alpine.

Gemona 31 maggio 1875

F. OSTERMANN.

Ferrovia della Pontebba. Dobbiamo alla gentilezza dei nostri amici delle altre informazioni, circa al numero degli operai che lavorano sul tratto di ferrovia fra Colle Rumis e Gemona informazioni che completano quelle, che ieri abbiamo pubblicate.

Sopra il suddetto tronco di ferrovia, della lunghezza di circa 10 chilometri, nella 2 quindicina di maggio lavorarono:

Muratori e Scarpellini n. 60, Manovali n. 40

Manovali nelle cave di pietra n. 42, Bracciati n. 80, Carristi e carretti n. 60, Uomini di servizio ai carri n. 30.

Banca di Udine

Situazione al 31 maggio 1875.
Ammontare di 10470 azioni al 100 L. 1.047.000.
Pagamento effettuato a saldo
di 5 decimi 523.500.

Saldo Azioni 523.500.

Attivo

Azionisti per saldo azioni	L. 523.500.
Cassa e numerario esistente	50.419.94
Portafoglio	1.143.150.16
Anticipazioni contro depositi di valori e merci	117.835.23
Effetti all'incasso per conto terzi	5.868.51
Effetti in sofferenza	3.422.
Esercizio Cambio Valute	60.000.
Conti Correnti fruttiferi detti garantiti con dep.	4.947.19
Depositi a cauzione detti a cauzione di funzionari	115.691.33
Depositi liberi e volontari	627.380.
Mobili e spese di primo impianto	13.845.16
Spese d'ordinaria amministraz.	5.707.05

Totale L. 3.011.328.61

Passivo	
Capitale	L. 1.047.000.
Depositi in Conto Corrente	860.713.12
a risparmio	18.431.52
Creditori diversi	61.269.41
Depositanti a cauzione	339.712.
Depositanti liberi e volontari	627.380.
Azionisti per residuo interesse	1.500.47
Fondo riserva	12.404.10
Utili lordi del corrente esercizio	42.908.99

Totale L. 3.011.328.61

Udine, 31 maggio 1875.
Il Vice-Presidente
A. MORPURGO

Una questua privilegiata. Ci scrivono:

Pregevolissimo signor Direttore,

I Padri Cappuccini che si credevano, generalmente, soppressi, sono, dopo morti, più vivi di prima, e vanno periodicamente di casa in casa alla solita questua. L'altro giorno se ne presentava uno qui in Udine anche a casa mia ed ho potuto osservare che la bisaccia del pane, la quale dai tempi di fra Galdino era bianca, è ora del colore della tonaca, ciò che ne evita troppa vistosità e serve ad armonizzare meglio le tinte. La novità non è cattiva. Intanto noto che a questo modo anche della questua può dire quello che dei frati; dopo soppressa, in piena vigore, e gode, dopo morta, ottima salute. Lo provano anche quelle cassette che si portano in giro di casa in casa, destinate alle feste per tale o tal altro santo.

Udine, 1 giugno 1875.

1. Marcia « Enciu »	Gatti
2. Mazurka « Un dolce affanno »	Michieli

La foglia di gelso che nella nostra provincia quest'anno si vende in media a lire 3 e mezzo, in Piemonte vale dalle 5 alle 6 lire.

FATTI VARI

Suteldi. Le cronache dei giornali sono piene di notizie di suicidi. A Roma si è svenato il prof. Iuvara, insigne incisore e condirettore della Calcografia; a Firenze si è gettato da una finestra il comm. Alfurno, già direttore generale del Tesoro; a Milano, a Bologna, in ogni città, ogni provincia c'è chi porta il triste tributo a questa funesta mania. Non ricordiamo epoca nella quale questa funesta rubrica sia stata giornalmente così occupata. Gioverà che i filosofi facciano oggetto dei loro studi e delle loro osservazioni questa invadente mania che sta pigliando le proporzioni d'un vero contagio.

Bonifiche. Il *Monitore di Bologna* ha da digiorno (Ferrara) che il 31 testé decorso maggio sarà inaugurato il grandioso stabilimento per le bonifiche delle valli ferraresi del primo circondario. Lo spettacolo delle macchine idrauliche in azione fu sorprendente. I lavori bonificatori eruppero gl'intervenuti alla festa; il terreno detto è di una superficie di trentamila ettari.

Sete e bachi. Il *Sole* ha da Lione, in data 9 maggio, che in causa delle fallanze nella coltivazione dei bachi indigeni in Francia, il mercato delle sete s'è progressivamente sviluppato, e raggiunse nella settimana la cifra considerevole di 119,500 chilogrammi.

S'è contrattato un certo numero di organi secondari di Piemonte al prezzo di franchi 69.41, e raggiunse nella settimana la cifra considerabile di 119,500 chilogrammi.

S'è contrattato un certo numero di organi secondari di Piemonte al prezzo di franchi 69.41, e raggiunse nella settimana la cifra considerabile di 119,500 chilogrammi.

In Italia le notizie di Brescia recano che più

che ci avviciniamo alla fine delle coltivazioni e più si odono cadute non solo dei bachi dal

pozzo giallo, ma anche di selezione e verdi

prodotti, e che generali sono invece le lodi

alle coltivazioni di bachi dei cartoni originari

di Giappone verdi e bianchi, anche di quelli, dei

vivi quali il microscopio faceva temere.

La stagione corre propizia all'allevamento, ma

il raccolto in causa delle fallanze nelle semenza

nostrane, e delle diminuite quantità delle colti-

vazioni sarà minore anche in Italia dello scorso

anno. In Spagna è riuscito la metà dell'anno

scorso, e si fecero prezzi da 4.92 a 5.25 al chilo-

grammo, senza spesa e con tendenza al rialzo.

Trattative Commerciali. Sappiamo che il

Governo francese si è dichiarato disposto a nego-

ziare col Governo italiano per il rinnovamento del

trattato di commercio, e che fra breve comincieranno le negoziazioni. Sono, per tal guisa,

pienamente realizzate le prime speranze che si

erano concepite intorno a questo affare così de-

dicato ed importante. Perciò che riguarda l'Au-

stria, continuano ad essere cordiali i rap-

porti che, per la rinnovazione dei patti com-

merciali, si sono stabiliti fra i due Governi.

La Commissione per il riordinamento tributario dei Comuni e delle Province. La Camera ha nella sua ultima seduta espresso l'avviso essere, allo stato delle cose, inopportuna la separazione dei cespiti delle entrate comunali da quelli delle entrate governative.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 31 maggio contiene:

1. R. decreto 13 maggio, che stabilisce un ruolo nominativo unico di tutti gli impiegati delle segherie delle RR. Università del Regno.

2. R. decreto 26 aprile, che aggiunge una nuova strada all'elenco delle strade provinciali della provincia di Lecce.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Firmata da S. M. il Re la nuova legge sulla tassa universitaria e sulla iscrizione degli studenti, l'on. Bonghi ha ieri ordinato che fosse riaperta l'Università di Napoli.

S. M. il Re ha firmato il 30 maggio il decreto, propostogli dal ministro dell'Interno, con cui è sciolta la Guardia Nazionale della città e Provincia di Roma.

I giornali di Roma dicono che appena dichiarate aperte le iscrizioni per la discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza, si sono prenotati per parlare in favore del progetto ministeriale undici oratori, e per parlar contro ventiquattr'ore.

Si ha da Girgenti che in territorio di Calabellotta fu sequestrato il proprietario Giuseppe Alfano. Il sequestro fu tenuto segreto fino alla liberazione dell'Alfano, che avvenne dopo effettuato il pagamento d'una somma. L'Autorità di pubblica sicurezza, informata del fatto dopo che l'Alfano era tornato fra i suoi, riuscì a scoprire gli autori del ricatto, e a recuperare una parte della somma pagata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 1. L'Imperatore, il Re di Svezia e i Principi assistettero alla manovra. Il Re di Svezia consegnò a Bismarck l'Ordine del Serpento. Il *Reichsanzeiger*, parlando del discorso di Derby, dice esser vero che l'aumento dei quadri francesi ha cagionato a Berlino una certa inquietudine, non tale però da indurre la Germania a decisioni bellicose. Il Governo di Germania non ebbe mai l'intenzione di esigere la riduzione dell'esercito francese.

Versailles 1. (*Assemblea*). Audiffret fu rieletto presidente con voti 431 contro 77 schede bianche. *Martel, Duclerc, Kerdrel, Ricard* furono rieletti vicepresidenti. La Commissione dei Trenta rielesse Laboulaye relatore della legge sui pubblici poteri.

Pest 1. Un Decreto reale convoca il Parlamento per 28 agosto.

Londra 1. (Camera dei Comuni) Cochrane annuncia che richiamerà fra un mese l'attenzione sulla estensione del territorio e della potenza della Russia nell'Asia centrale. Contrariamente alle asserzioni del giornale ufficiale di Berlino, Derby constatò nel suo discorso di ieri che l'ambasciatore tedesco a Londra segnalò al Governo inglese gli armamenti di Francia come tali da produrre complicazioni. Questo fatto destò grande sensazione.

Parigi 2. Parlando del discorso di Derby, il *Débats* dice: I giornali tedeschi parlano continuamente dell'unione dei tre Imperatori del Nord per mantenimento della pace; ma una nuova unione sembragli assai più seria. Il *Débats* spera che l'Inghilterra e la Russia continueranno a non permettere che la pace sia turbata. Tutti i giornali parlano nello stesso senso, ed esprimono gratitudine per l'intervento dell'Inghilterra e della Russia.

Roma 2. La Camera tenne oggi due sedute. Nella prima, cominciata alle ore 11, e terminata alle ore 2.12, si proseguì e si terminò la discussione degli articoli che ancora rimanevano del progetto sull'ordinamento del notariato, comprendendosi in un solo articolo i vari articoli delle tariffe notarili proposti dalla Commissione.

Londra 1. Il *Times* annuncia che la Ditta Gilead and Smith Company (Change alley, Londra) ha sospeso i pagamenti con un passivo di 600 mila lire sterline, e la Ditta James Dawbarn (80, Lombardstreet, Londra) ha pure sospeso i pagamenti con un passivo di 34,000 sterline.

Ultime.

Berlino 2. Il re di Svezia, accompagnato alla ferrovia dall'Imperatore e dal principe imperiale, è partito stamattina per Dresden. L'Imperatore Guglielmo consegnò di propria mano al re Oscar la collana dell'ordine della Casa degli Hohenzollern.

Belgrado 2. La deputazione turca, composta di due generali e vari ufficiali, giunta a complimentare il principe, fu da esso invitata a pranzo. Da Alekesinac il principe si reca a Knesevac.

Anversa 2. Allorché ieri un sacerdote portava il Viatico ad un ammalato, gli allievi dell'Ateneo fecero una dimostrazione spegnendo le candele poste alle finestre delle case. In seguito a ciò radunossi una gran massa di popolo dinanzi l'Ateneo. La polizia impedì che accadessero maggiori disordini.

Pietroburgo 2. Oggi fu aperta dal ministro dell'interno la conferenza internazionale telegrafica. Tutti gli Stati d'Europa, l'Egitto, il Giappone e tutte le società di telegрафi sottomarini vi sono rappresentati. Giovedì avrà luogo il ricevimento ufficiale presso il Gran principe ereditario in Czarskoe-selo.

Rio Janeiro 2. Un ciclone sommerso a Valparaíso nel giorno 24 maggio quattro navi. Circa cinquanta persone sono perite.

Roma 2. Il vescovo di Iesi dopo avere avuto una conferenza col papa, presentossi al ministero della giustizia, per chiedere l'*exequatur*.

Costantinopoli 2. La prima vincita dei lotti turchi venne fatta da un cambio valute, la seconda dal n. 1578100. Le notizie sui raccolti sono molto promettenti. L'epizoozia è quasi cessata del tutto. Il caldo è intenso.

Parigi 2. Remusat è moribondo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	2 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°				
altezza metri 116.01 sul livello del mare m.m.	753.2	751.7	751.8	
Umidità relativa . . .	55	47	72	
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	misto	
Aqua cadente . . .	E.	S.	calma	
Vento (direzione . . .	E.	S.	0	
velocità chil. . .	5	2	0	
Termometro centigrado	24.3	26.4	22.3	
Temperatura (massima . . .	28.8			
(minima . . .	17.3			
Temperatura minima all'aperto . . .	15.9			

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 giugno.

Austriache	527.50	Azioni	423.—
Lombarde	213.—	Italiano	73.20

PARIGI 1 giugno.

3.00 Francesco	64.90	Azioni for. Romane	60.25
5.00 Francesco	103.45	Obblig. for. Romane	215.—
Banca di Francia		Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.47	Londra vista	25.25.112
Azioni for. lomb.	205.—	Cambio Italia	6.14
Obblig. tabacchi		Cons. legl.	94.—
Obblig. for. V. E.	213.50		

LONDRA 1 giugno.

Inglese	92.34 a	Canali Cavour	—
Italiano	72.78 a	Obblig.	—
Spagnolo	20.35 a	Merid.	—
Turco	43.34 a	Hambro	—

FIRENZE 2 giugno

Rendita 78.10-78.05	Nazionale	1935	—
727	—	Francia	106.70

Londra 26.58. — Meridionale

733. —

PRESTITO 1 giugno

La rendita, cogli'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da	78.34 a	—	—
— e per cons. fine giugno da 78.34 a	—	—	—

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stati. —

Azioni della Banca Veneta

Azione della Banca di Credito Ven.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 429. 2 pubb.
SINDACO DI MUZZANA DEL TURGNANO

AVVISO

Si fa noto che alle ore 10 antim. del giorno **dieci giugno p. v.** avranno luogo in quest'ufficio Municipale, sotto la Presidenza del R. Commissario, e coll'intervento di questa Giunta Municipale, i secondi incanti per la vendita di passi N. 628 legno morello, pari a circa 2217 metri cubi, confezionato nel bosco comunale Coronata presa unica.

Il legno si vende come si trova acatastato nel bosco, con alla mano il prospetto di misurazione, ed in sei distinti lotti che sono:

Il Lotto 1. Cataste dal n. 1 al 145 inclusivi di passi n. 100. 24.

Il Lotto 2. Cataste dal n. 146 al 279 inclusivi di passi n. 100.

Il Lotto 3. Cataste dal n. 280 al 413 inclusivi di passi n. 100 24.

Il Lotto 4. Cataste dal n. 414 al 543 inclusivi di passi n. 100 24.

Il Lotto 5. Cataste dal n. 544 al 680 inclusivi di passi n. 100 34.

Il Lotto 6. Cataste dal n. 681 al 854 inclusivi di passi n. 100 34.

L'aggiudicazione di ciascun lotto seguirà definitivamente all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal vigente Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, i prezzi di L. 21.42 per il lotto 1. e di L. 21.32 per gli altri cinque lotti, e per ogni passo, offerto in aumento di quelli ottenuti nei primi incanti, ed in mancanza di concorrenti a favore di chi fece la miglioria del ventesimo.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare per ogni lotto il deposito di L. 200, a cauzione dell'offerta, più di L. 100, per sostenere le spese tutte d'asta, che sono a carico esclusivo dei Deliberatari.

Il Capitolato è sempre visibile nella Segretaria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale,
Muzzana li 29 maggio 1875.

Il Sindaco
G. B. BRUN

N. 342

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO

per il miglioramento del ventesimo.

All'Asta tenutasi in questo Municipale Ufficio nel giorno d'oggi per deliberare la vendita di n. 1100 piante abete di cui l'avviso 10 corr. n. 248, pubblicato nel *Giornale di Udine* rimase aggiudicatario il sig. Dereatti Giacomo di Giulio per L. 24,719.

Il termine utile per miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore dodici (12) del quattordici (14) giugno p. v. e le offerte non potranno esser inferiori a L. 1235.95. e saranno respinte se non prodotto entro il termine suindicato e non debitamente cautate col deposito di L. 2595.

Dall'Ufficio Municipale,
di Sutrio li 29 maggio 1875.

Il Sindaco
G. B. MARZILIO

Il Segretario
P. DOROTEA

N. 247.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Cercenzo

AVVISO

Presso l'Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di Metri 1735.00 da Cercenzo superiore fino al rio Marazò in confine con Ravasletto.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso).

in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1875 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Cercenzo, 1 giugno 1875.

Il Sindaco
A. PITTA

Il Segretario
D. MORASSI

ATTI GIUDIZIARI

BANDO 2 pubb.

per vendita d'immobili

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nella causa di espropriazione della Intendenza provinciale di Finanza in Udine rappresentata dal suo procuratore avv. Edoardo dott. Marini.

Contro

Giovanni Treu di Collalto contumace.

In seguito ai due precetti in data 22 aprile 1873 trascritti nel 4 giugno detto anno, ed alla relativa Sentenza 13 aprile 1873 notificata nel 15 maggio successivo ed annotata nel 22 giugno pure successivo al margine della trascrizione dei precetti suddesti, nonché;

In seguito pure all'altro precetto 30 giugno stesso trascritto nel 18 settembre 1873 ed alla relativa Sentenza pure in data 13 aprile 1874 notificata, e annotata rispettivamente nei medesimi giorni 15 maggio e 22 giugno 1874 suddetti ed infine.

In seguito all'ordinanza 21 gennaio p. p. ed alle successive di rinvio 2 aprile e 25 maggio corrente registrate a debito

nel giorno 6 luglio p. v.

Avanti questo Tribunale in pubblica Udienza, avrà luogo l'incanto dei seguenti immobili:

Immobili

posti in mappa di Spilimbergo.

Lotto I. N. 1537. Aratorio di pert. 8,20 pari ad are 82 colla rend. di L. 15,99 confina a levante, Zuliani e Zanier, a ponente Strada, a tramontana Serafini.

N. 1589. Prato di pert. 10,89 pari ad are 108,90 rend. L. 3,70 confina a levante Zuliani Vincenzo, Toppan e De Rosa, a ponente Francesconi e De Rosa, a mezzodi Francesconi.

N. 1575. Aratorio di pert. 1,75 pari ad are 17,50 rend. L. 3,41 confina a levante Martina De Paoli, a

GRANDE MAGAZZINO LIVORNESSE
IN UDINE VIA CAOUR

Il Conduttore del suddetto Magazzino si prega di rendere pubblicamente noto di avere in questi giorni ritirato, dalla sua Casa principale un vistoso assortimento di **Vestiti fatti da uomo** per la presente stagione di **ultimo gusto e bene confezionati**; nonché una **partita di stoffe estere** a prezzi così modici e convenienti da non temersi confronto alcuno.

Ogni articolo è marcato, ed il suo prezzo è fisso ed inalterabile.

Paleot mezza stagione da L. 14 in più

Sacchetti > 10 >

Calzoni > 10 >

Gilet > 2 >

Il Sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisce il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnelio e Roberti, Sacile Bussetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frizzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

ponente Zuliani Gio. Batt. e Consorti, a mezzodi strada consorziale.

Immobili in mappa di Budaja
Lotto II. N. 3239 di pert. 1,65 pari ad are 16,50 colla rend. di L. 2,79.

In mappa di Santa Lucia
N. 697 di pert. 5,51 pari ad are 55,10 colla rend. di L. 10,05.

Condizioni della Vendita

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inherentemente senza alcuna garanzia per qualunque caso ed oggetto:

II. La vendita seguirà lotto per lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo per le quali furono rispettivamente deliberati gli immobili eseguiti e cioè per il primo lotto (beni in mappa di Spilimbergo) di lire 1262,16 e per il secondo lotto (beni in mappa di Budaja e S. Lucia) di L. 442,85.

III. La delibera avrà luogo al maggior offerente a termini di legge.

IV. Tutte le imposte gravitanti gli enti posti all'incanto a partire dalle delibere sono a carico del compratore a cui carico stanno tutte le spese d'incanto, a partire dalla Sentenza di vendita.

V. Ogni aspirante all'asta dovrà preventivamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto del Lotto cui intende aspirare nonché l'importo approssimativo per le spese e cioè L. 200 per il primo Lotto e L. 100 per il secondo,

VI. Il compratore degli immobili nei 20 giorni della vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde rispettivamente ai crediti dell'Amministrazione stessa per capitale, accessori e spese; in difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicati a sue spese e rischio salvo l'obbligo all'esecutante Amministrazione medesima quanto al 2° Lotto di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Pordenone, 28 maggio 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più de boli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura della ferruginea a domicilio.

PEJO
Acqua Minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

MUSEO MONDIALE
FIGURE MECCANICHE
NON PILOLES TUTTERA

IL ZUAVO MORIBONDO

A GRAVELOTTE VICINO A METZ
sul campo di battaglia
fra lo quale
Bighetto d'ingresso cent. 30.

P. KULLMANN di Germania.



Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, vertigini, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni sorta di disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo la faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza; di non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soffocare fra non molte

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitchezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grata per sempre. - P. GAUDIN.
Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17,50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatello in polvere per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1,30; per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmaci e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Compessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L.